

M Tragedie italiane **MORTI DI SONNO SUL LAVORO**



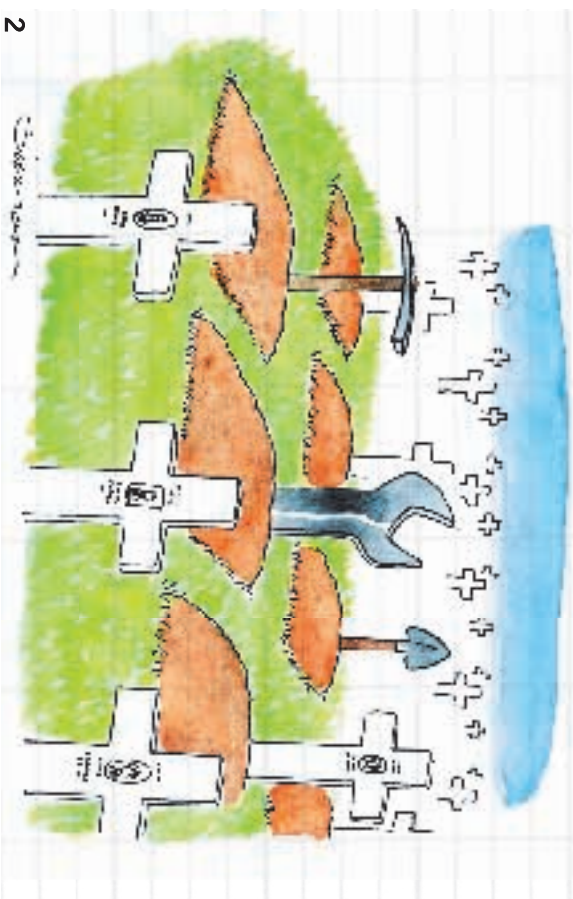
MILE DI QUESTI GIORNI

Quando precipitò dall'ottavo piano del palazzo in costruzione, Zimir maledisse la mala molle che si era versata sulle tavole dei ponteggi e l'aveva fatto scivolare nel vuoto. Maledisse la mancanza di reti protettive, maledisse la sua miseria che l'aveva portato a lavorare in quel cantiere per 10-12 ore al giorno in cambio di un salario da fame. Maledisse il suo paese e l'Italia: maledisse tutti gli dei per la sua malasorte. Poi pensò ai bambini che avrebbero atteso invano di giocare col papà grande, grosso e buffo. Infine pensò ad Alexandra.

La moglie. Mai più avrebbe riposato le sue mani stanche nei suoi morbidi fianchi. Poi chiuse gli occhi, un attimo prima di sfracellarsi ai suoli. Nello stesso momento, ad altissimo volume, si diffuse un'allegria musichestra, di quelle da telegiù. L'attività del cantiere si fermò di colpo. Poi si sentì la voce amplificata del capo: "è il millesimo! Siamo lieti di annunciarvi che Zimir è il millesimo morto dell'anno. È una grande fortuna per noi e per la nostra Impresa!". Pochi minuti dopo tutta la zona fu circondata dagli inviati delle più importanti emittenti nazionali. La storia di Zimir si diffuse rapidamente in ogni angolo del paese. E tutti i manovali gioirono per il lieto evento. Finalmente uno di loro ce l'aveva fatta. Il solito giornalista ficcò un microfono in bocca alla vedova e sparò la solita domanda: "Cosa prova, adesso che è sola, vedova, in un paese straniero e due figli piccoli da mantenere?" Al che Alexandra, con un impero d'orgoglio, rispose: "Zimir non era un manovale qualunque, era il numero mille!". Poi scattarono le iniziative previste per la millesima vittima dell'anno.

Tanto per cominciare, il fortunato cantiere fu insignito di una targa ricordo e divenne il set di un reality-show dal titolo: "Maita e muro, il manovale sta sicuro", mentre il fortunato caporale che aveva assunto Zimir fu promosso sul campo Maresciallo Reclutatore ed insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro Nero. La famiglia fu aiutata con l'assunzione della vedova al posto del defunto marito, come addetta all'impiastatrice e i bambini furono ammessi, senza selezione, allo "Zecchino d'oro" con la canzone "Lassù qualcuno ci ama". Anche i compagni di lavoro furono gratificati con un panettone e una comparsata nel reality. Infine, la salma di Zimir fu rimpatriata con un aereo blu pieno di ceppalonesi. Anche il quotidiano "Libero" fece la sua parte. Rinunciò allo spazio sui necrologi per pubblicare decine di mail di lettori incalzati per lo sperpero del denaro pubblico.

Natale Sorrentino



CHI È MORTO OGGI?

MONTTEZEMOLO!

Montezemolo è troppassato. Più che una morte bianca, una morte grigia perita ai porti. Il decesso di Luca Cordero - questo imprevedibile in provincia di Montezemolo - apre a una riflessione sull'ubiquità del buon manager. Lo ricordiamo Presidente della Ferrari, della FIAT di Confindustria e dentro a un folto di altri consigli d'amministrazione. Non si muoveva foglia, che lui non volesse: "No Luchy, no party". Montezemolo è sempre stato un fenomeno. Già da ragazzino, era rappresentante di classe in quinta A, terza G e quarta B, tutto lo stesso anno.

E ora che è scomparso ha chiesto che le sue ceneri siano disperse, a Carnobbio, al largo della Costiera Manfrediana, a Cortina d'Ampezzo e sulla roulotte del Casinò di Campione d'Italia.

Tra le tante cose dette, ricordiamo quando tuono: "I sindacati difendono quelli che non fanno niente!". Al che Epifani gli conferì la tessera onoraria della CGIL.



UN ALTRO MONDO È RELATIVAMENTE POSSIBILE

Cara zia Elle,

ci pensavo da tanto, ma credo di aver finalmente capito cos'è il relativismo etico, quello contro cui tuona ogni domenica dalla finestra di casa il sig. Ratzinger. L'illuminazione l'ho avuta ascoltando questo esempio: se viene in Italia un capo religioso in esilio da 48 anni, i cui seguaci sono perseguitati e incarcerati dai cinesi, tu non lo incontri e ti giri dall'altra parte perché hai interesse a non fare arrabbiare i cinesi (sperando che non perseguitino più te ma solo quegli altri). In effetti, mi son detto, questo relativismo qui è evidente che faccia abbastanza schifo, mica i principi e i valori sono merce di scambio? Cara zia, mi sembrava tutto chiaro, quando ho scoperto che il sig. Ratzinger che tuona dalla finestra di casa, coincide con quel Papa che non ha incontrato il Dalai Lama. Ma guarda le coincidenze della vita! Come non bastasse e ricomparsa sulla scena la signorina Binetti, quella pronta alle sofferenze del Partito Democratico in quanto abituata a indossare il cilicio. Ho capito che si, tendenzialmente la signorina Binetti è contro tutte le discriminazioni (come il sig. Ratzinger), ma se qualcuno è omosessuale allora un po' di discriminazione si può fare. Cara zia, come nella politica italiana non ci capisco più nulla. Se lo pensavo di essere relativista, ma il relativismo di chi è contro il relativismo mi fa paura, come potrà mai il governo Prodi sopravvivere relativamente a tutti i relativisti (veri e finti) che ci sono in giro?

Dario Guidi - Gubbio



BASTA REALITY SHOW IN PAI! D'ORA IN POI TRASMETTEREMO IN DIRETTA DAL SENATO!



Un Papa vero, per esempio, una volta dichiarato solennemente che ci sono "valori non negoziabili" poi mantiene il punto, no che con Prodi fai il bullo - tanto poi ti sistema la Binetti quando c'è il voto di fiducia - e con i cinesi ti metti a trattare neanche fossi a Porta Portese! A proposito di temi eticamente sensibili, si è ricordato di destinare l'8 per mille alla chiesa cattolica? Guardi che è importante, senza il contributo di tutti le finanze vaticane rischiano il crac a causa delle richieste di risarcimento - che ormai ammontano a diversi miliardi - per le vittime dei preti pedofili. Si affretti, contatti subito il suo commercialista! Ora mio illuminato amico -dopo averla informata che il prezzo della vita di un operaio è inferiore a quello di un estintore- la lascio alle sue nobili meditazioni, anche perchè qui dove mi trovo io, di notte, attraversando a piedi l'autostrada Bologna-Firenze all'altezza dell'autogrill Barberino di Mugello, si sta un po' scomodi per scrivere.

Un caro ultimo saluto
elle

CARLOTTA LA MUCCA EURTANASISTA

Riassunto della situazione: anche questa settimana non c'è riassunto. E non c'è nemmeno verso di mettere d'accordo gli autori (nel senso che Joshua proprio non riesce a mettere le cose a fuoco) per cui anche questa settimana rimediamo con una striscia fuori serie, vietata a chi non legge Epicuro.

HAPPY END



Per vedere le strisce precedenti e anche per lasciare i vostri commenti andate sul sito www.carlottalamuccaeurtanasista.it

CONTINUA 15